

# L'ambiente del Brembo da tutelare al via il progetto «Natura vagante»

**Habitat ed ecologia.** Interessate le aree di Bonate Sotto, Dalmine, Osio Sopra e Sotto e Boltiere. Per quattro interventi sul piatto ci sono 195mila euro, 140mila ottenuti dalla Fondazione Cariplo

## GLORIA VITALI

L'obiettivo è duplice: da una parte conservare e potenziare gli habitat naturali già esistenti, come il corso dei fiumi, dall'altra, creare dei percorsi ecologici che uniscano e ricuciano i diversi ecosistemi per permettere lo spostamento delle specie in una pianura che oggi è fortemente antropizzata e in cui gli habitat ecologici sono spesso frammentati e interrotti da un marea di strade, capannoni e campi agricoli. Il progetto si chiama «Natura vagante» e vede, al via in bergamasca, una serie di interventi di riqualificazione ambientale, o meglio, di riconessione ecologica.

Interessati alcuni Comuni che fanno parte del Plis del Brembo (il Parco locale di interesse sovracomunale del basso corso del fiume) e per l'esattezza: Bonate Sotto, Dalmine, Osio Sopra e Sotto e Boltiere. Sul piatto ci sono circa 195mila euro per 4 interventi, di cui 140mila ottenuti grazie a un contributo di Fondazione Cariplo e, il restante, messo dal Plis in collaborazione con il Parco dei Colli di Bergamo (che del Plis è Ente gestore).

A **Dalmine** si andrà ad intervenire nella zona del Bel-

■ **L'intervento parte di un progetto per creare un corridoio ecologico tra montagna e pianura**

vedere di via Cave. Alcuni campi coltivati oggi a mais verranno rinaturalizzati a prati per creare condizioni ideali alla nidificazione e al sostentamento dell'avifauna della zona.

Nel territorio di **Boltiere**, invece, un impianto di depurazione dismesso da una decina di anni diventerà una vera e propria area umida pronta ad ospitare flora e fauna acquatiche (tra cui la rana di Lataste, il rospo smeraldino italiano, la raganella italiana e il tritone crestato italiano). L'area, che è in stato di abbandono e posta fuori dal centro abitato in direzione del fiume, sarà allestita anche in ottica di educazione ambientale e monitoraggio faunistico. È l'intervento più consistente in termini economici: si parla di circa 80mila euro.

A **Bonate Sotto** sorgerà invece un nuovo bosco sulla sponda destra del torrente Lesina. Se infatti l'asta del torrente è riconosciuta come fondamentale per la rete ecologica locale, in alcuni tratti il corridoio è limitato dalla mancanza di un'adeguata copertura vegetale che ripari la fascia di rispetto del corso d'acqua. Oltre all'area boschiva poi verrà creato anche un piccolo parco naturalistico per raccorderla con il tessuto urbano vicino. Il parco, formato da prati, macchie arbustate, siepi e filari, sarà fruibile anche dalle persone e sarà dotato di pannelli esplicativi.

Tra **Osio Sotto** e **Osio Sopra**, infine, verrà creata una via di comunicazione «verde» per la fauna con tanto di sotto-



L'impianto di depurazione dismesso a Boltiere



Il campo di mais a Dalmine



Sponda del Lesina a Bonate Sotto

passaggio stradale che sia in grado di connettere idealmente la zona del parco agricolo del Morla e la porzione meridionale del Plis del Brembo. La barriera tra le due aree è rappresentata da una strada, la provinciale 525, e da una serie di complessi residenziali e produttivi. Qui è prevista la creazione di un collegamento formato da alberi e arbusti e da due sottopassaggi stradali che permettano agli animali (ad esempio il riccio europeo, il ramarro e il rospo smeraldino), un transito in si-

curezza. Gli interventi sono in partenza in questi giorni, a Boltiere la riqualificazione è già in corso, e si concluderà entro la primavera in modo che per l'estate (e quindi per il nuovo anno scolastico) sia possibile organizzare anche momenti didattici in presenza.

«È una grande soddisfazione per il Parco -afferma Marcella Datei, consigliera del Parco dei Colli di Bergamo- vedere la determinazione con la quale amministrazioni, enti e cittadini hanno costruito un

progetto in cui i singoli tasselli sono capaci di dare visibilità ad una visione comune».

Gli interventi di «Natura vagante» all'interno del Plis del Brembo sono però solo un tassello del progetto, con capofila il Parco Adda Nord, che è in realtà molto più ampio e riguarda tutta l'asta dei fiumi Adda, Brembo e Trobbia-Rio Vallone. Una zona considerata da Regione Lombardia un «importante corridoio ecologico per riconnettere montagna e pianura».